



GIUNTA DELL'UNIONE DELLE CAMERE PENALI ITALIANE

Delibera dell'11 giugno 2018

La Giunta dell'Unione delle Camere Penali Italiane

PREMESSO

- che la notizia dello sgombero della sede del Tribunale e della Procura della Repubblica di Bari determinato dal "rischio di crollo" degli edifici giudiziari di via Nazariantz, la cui inadeguatezza e fatiscenza era stata già da molti anni denunciata, documentata e notificata ai competenti uffici ministeriali, è apparsa sin da subito emblematica della condizione nella quale versa la Giustizia del Paese e della irresponsabile incuria dei Governi che non hanno mai inteso operare seri investimenti in un settore considerato solo strumentale allo sviluppo ed alla diffusione di politiche demagogiche e populiste lontane dalle reali esigenze della collettività e degli operatori;
- che le proposte dal Ministro Bonafede di collocare gli uffici giudiziari oggetto dello sgombero, al di fuori di una più lungimirante e complessiva soluzione del problema, all'interno di spazi che appaiono da subito con tutta evidenza inadeguati sia sotto il profilo dimensionale (sede INAIL di via Brigata Regina) che logistico (ex sede distaccata uffici giudiziari di Modugno per le udienze dibattimentali e di Bitonto per le udienze Gip e Gup), sono evidentemente produttivi di una insopportabile moltiplicazione delle (attuali sei) sedi giudiziarie baresi e di una conseguente "polverizzazione" e delocalizzazione delle relative attività (soluzione efficacemente definita "spezzatino"), e risultano certamente incompatibili con il rispetto dei minimi *standard* di efficienza e, soprattutto, della dignità della funzione difensiva;
- che sin dall'inizio sia l'avvocatura che la magistratura e le rispettive rappresentanze locali e nazionali hanno evidenziato la necessità di poter individuare soluzioni diverse sulla base della situazione di emergenza con la nomina di un commissario in grado di poter acquisire l'uso di immobili di dimensioni pari a quello di via Nazariantz, peraltro disponibili nella città, disponendone la provvisoria modifica della destinazione urbanistica, opponendosi invece nettamente alle soluzioni fatte proprie dal Ministro che appaiono appiattite sulle posizioni della "burocrazia ministeriale", come evidenziato nel recente comunicato della Camera Penale di Bari riportato con risalto sulla stampa;
- che occorre pertanto opporsi fermamente ad ogni iniziativa volta a operare una assurda ed ingiustificata parificazione fra la attuale situazione di crisi, determinatasi a seguito dei gravissimi ritardi e delle inadempienze del Ministero della Giustizia, e le situazioni venutesi a creare a seguito di eventi sismici devastanti, ponendo in essere rimedi quali la sospensione dei termini e della prescrizione che non possono trovare giustificazione alcuna nel caso di evidenti responsabilità politiche delle amministrazioni;
- che tali presunti "rimedi", assieme a quello della sollecita rimozione delle tende apprestate dalla Protezione Civile per consentire le attività di gestione dei rinvii dei processi, appaiono volti solo a fini mediatici di tutela dell' "immagine" e fanno sorgere nell'avvocatura locale e nazionale la convinzione che tali operazioni servano soltanto a fingere la fine dell'emergenza ed a spegnere conseguentemente i riflettori su di una crisi di gravità inusitata, incompatibile con un paese che vuol dirsi civile e che vorrebbe vedere avviati effettivi e positivi "cambiamenti" nella

Unione Camere Penali Italiane

Via del Banco di S. Spirito, 42 00186 Roma

Tel +39 06 32500588 - segreteria@camerepenali.it - www.camerepenali.it
C.F. 05386821002 - P.I. 08989681005

apprezzate e condivise tutte le argomentazioni prospettate dai penalisti baresi, ribadite nell'odierna assemblea a cui ha partecipato l'UCPI, sia in ordine alla gravissima responsabilità del Ministero della Giustizia nella causazione della situazione emergenziale in atto ed alla insostenibilità della attuale condizione, nonché in ordine alla radicale inidoneità delle soluzioni prospettate;

DELIBERA

nel rispetto del codice di autoregolamentazione, l'astensione dalle udienze e da ogni attività giudiziaria nel settore penale nei giorni 25, 26 e 27 giugno 2018, fissando in Bari per il giorno 26 giugno 2018 una manifestazione nazionale al fine di segnalare la gravità della situazione nella quale versano gli uffici giudiziari baresi, di denunciarne le responsabilità politiche ed amministrative, e di contrastare le iniziative del Governo contrarie agli interessi della giustizia e dell'avvocatura, invitando le Camere Penali territoriali ad organizzare in tali giorni manifestazioni ed eventi dedicati ai temi della riforma della giustizia penale, attivando altresì a livello nazionale tutti gli strumenti comunicativi disponibili volti alla sensibilizzazione dell'opinione pubblica, dei media e delle forze politiche sul merito della riforma prevista dal "contratto" di governo, e sulla mancata programmazione di una seria politica di intervento edilizio di modernizzazione e di potenziamento degli uffici giudiziari, ponendo in essere quanto necessario alla instaurazione della interlocuzione con il Governo e con il Ministro della Giustizia volta al ripensamento delle attuali ipotesi di riforma;

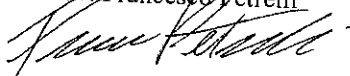
DISPONE

la trasmissione della presente delibera al Presidente della Repubblica, ai Presidenti della Camera e del Senato, al Presidente del Consiglio dei Ministri, al Ministro della Giustizia, ai Capi degli Uffici giudiziari.

Roma-Bari, 11 giugno 2018

Il Segretario

Avv. Francesco Petrelli



Il Presidente

Avv. Beniamino Migliucci

